

Lettera dalla presidenza

Cari soci, in attesa di preparare e inviarvi la copia annuale in formato libretto di "Professione Grafologo" (con l'allegato dell'elenco dei soci), inviamo questo formato di bollettino, più semplice e immediato, innanzi tutto per formalizzare ancora una volta l'ormai nota legittimazione ministeriale quali grafologi professionisti, un successo non da poco che appare come l'inizio fruttuoso di un *iter* verso il pieno riconoscimento professionale; in secondo luogo per annunciare, come sempre, e tempestivamente, le prossime iniziative relative all'aggiornamento grafologico, oltre che fare il punto su quelle già svolte, tutte con pieno successo.

COMPETE.R.E. - Evento CoLAP del 22 ottobre 2010 a Roma

Si è tenuto il 22 ottobre 2010, nella raffinatissima villa Miani, la manifestazione COMPETE.R.E., evento organizzato dal CoLAP, che ha riscontrato un grande successo per il mondo dell'associazionismo.

L'A.G.P. e l'AGI sono state presenti alla ben organizzata iniziativa per rappresentare la categoria dei grafologi.

La nostra associazione aveva programmato altre iniziative proprio in vista di questo importante appuntamento, tra cui la manifestazione organizzata dalla Sezione Campana il 7 ottobre scorso nei locali del Tribunale di Napoli su "La qualificazione della professione di grafologo", che aveva registrato la partecipazione di numerosi grafologi e altri professionisti in un dibattito molto qualificato nel quale si è ripercorsa la storia dell'A.G.P. fin da quando, nel 1994, siamo allo scopo di "promuovere iniziative volte al riconoscimento della professione di grafologo" e per "qualificare l'attività professionale dei propri iscritti".

La manifestazione CoLAP ha visto la partecipazione di numerose persone, tra cui molte incuriosite dalla grafologia.

Nel primo pomeriggio sono state realizzate delle interviste da parte dei giornalisti della RAI ai vari grafologi presenti alla manifestazione e quindi l'evento è stato trasmesso al TG1, ed ha avuto notevole risonanza mediatica.

Durante la manifestazione, L'A.G.P. ha cercato di promuovere gli obiettivi e le finalità di una professione libera, ma sempre più regolamentata in libere associazioni formate da seri professionisti. In un'atmosfera di festeggiamento generale, soprattutto per i risultati raggiunti dal CoLAP, è emerso tra le varie associazioni un grande spirito di unione.

Dopo questo primo traguardo, raggiunto dopo grandi fatiche, sperando di essere vicini a una grande meta, l'intero consiglio direttivo A.G.P. e il presidente esprimono il desiderio di impegnarsi al massimo per far crescere in modo sempre più dignitoso la categoria dei grafologi.

La legittimazione concessa alla professione di grafologo, d'altronde, quasi contemporaneamente dal Ministero della Giustizia con il decreto del 4.10.2010 di annotazione dell'A.G.P. nell'elenco delle associazioni rappresentative a livello nazionale va nel senso giusto dell'applicazione della normativa europea, che vede in queste organizzazioni professionali di liberi professionisti la garanzia per la tutela degli interessi e dei diritti dei cittadini e dei professionisti alla "libera circolazione di merci e servizi".

Ovviamente questo, più che il "punto di arrivo", deve essere correttamente inteso come la partenza di un ulteriore lavoro di qualificazione anche in un regime di sereno e costruttivo confronto e dialogo con l'altra associazione (l'AGI) che ha inteso percorrere una strada diversa, anche se in alcuni punti parallela, che in ogni caso auspichiamo si ricongiunga a quella da noi intrapresa fin dal 1994 quando nacque l'Associazione Grafologi Professionisti con il contributo delle maggiori associazioni di grafologi presenti a livello nazionale, sempre al fine di "promuovere iniziative volte al riconoscimento della professione di grafologo" e di "qualificare l'attività professionale dei propri iscritti".

Una constatazione più che un avvertimento: la storia e l'economia vanno avanti. Nessuno spera di "tornare indietro" con iniziative volte a creare fasulle aspettative o peggio, *lobbie* o "feudi" che fino ad ora sono stati l'intralcio più forte al "traghetamento" della categoria dei grafologi nelle organizzazioni che afferiscono al CoLAP: essa è l'unica realtà che ad oggi ha dato la "forza del numero" e della qualità alle professioni che in Italia ambiscono e anelano a rappresentare gli interessi di migliaia di soggetti nel rispetto delle norme europee e nazionali.

Andrea Faiello - Lorella Lorenzoni

Ricordiamo allora che il 4 ottobre u.s. il Ministero della Giustizia ha decretato l'iscrizione dell'A.G.P. nell'elenco delle associazioni rappresentative a livello nazionale delle professioni non regolamentate (art. 26 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206). Preme però evidenziare che il decreto ministeriale non è finalizzato a un reale "riconoscimento" o ad altra forma specifica di regolamentazione, ma è in particolare volto ad attestare che l'A.G.P. è stata ritenuta allo stato in possesso dei requisiti strumentali per l'annotazione nell'elenco delle associazioni rappresentative a livello nazionale delle professioni non regolamentate, nonché delle associazioni di categoria rappresentative a livello nazionale delle attività nell'area dei servizi non intellettuali e non regolamentate in Italia.

PROVE D'ESAME PER
L'AMMISSIONE A.G.P. ANNO 2010

Le prove si sono svolte

presso la sede nazionale A.G.P.

Sabato 16 e Domenica 17 ottobre u.s. si sono tenuti a Bologna presso l'A.G.P. gli esami dei grafologi che hanno fatto domanda per venire ammessi all'Associazione professionale.

Il 2010 ha segnato un'ulteriore conferma del progressivo interesse all'area peritale giudiziaria. Su una quarantina di candidati, sedici si sono misurati in questo settore. I rimanenti si sono impegnati nell'analisi di personalità (grafologia generica) e nell'analisi aziendale.

Il livello di preparazione globale dei candidati è risultato essere nel complesso buono (solo un candidato non è stato ammesso agli orali).

La Commissione esami nella valutazione degli scritti, per ridurre la soggettività di valutazione, ha mantenuto il criterio degli anni precedenti. In modo particolare per la perizia si sono tenuti in considerazione i quattro punti fondamentali, già in precedenza menzionati, ma che vale la pena riproporre:

- modalità di presentazione della perizia;
- precisione nella descrizione delle scritture in verifica e comparative;
- coerenza nella procedura di analisi e nell'efficacia delle conclusioni;
- proprietà di linguaggio.

Ancora una volta le varie sottocommissioni del settore peritale giudiziario sono state unanimi nel dare la priorità alla coerenza del metodo e all'efficacia dimostrativa, a

prescindere dall'effettiva concordanza o meno con la veridicità delle risposte ai vari quesiti o al quesito finale. I tempi, piuttosto stretti in relazione al numero degli esaminandi e alla tipologia delle prove, sono stati compensati da un clima sereno all'interno delle sottocommissioni, nonostante la vivacità con cui spesso sono portati avanti i confronti tra le prassi operative e metodologiche delle diverse scuole che sembrano, comunque, essere più attente e sensibili ai progressivi cambiamenti sociali.

Va rilevato che negli anni si è modificato il tipo di utenza. I nuovi corsisti, la maggior parte laureati e non solo in materie umanistiche, hanno già un loro *background* e sono alla ricerca (e nello stesso tempo portatori) non solo di competenze tecnico-specialistiche, ma di stimoli di più ampia portata.

Indubbiamente le scuole afferenti all'associazione devono impegnarsi sempre più per garantire un livello di formazione rispondente alle necessità di un sistema che diventa man mano più articolato e complesso.

Nel congratularmi con i nuovi associati e nell'augurare loro una soddisfacente crescita professionale, pur con le difficoltà che la stessa comporta, porgo un sentito ringraziamento ai colleghi della Commissione esami per la disponibilità e l'impegno con cui hanno operato.

Silvana Bevilacqua

RELAZIONE SUL SEMINARIO A.G.P. TOSCANA DEL 2 OTTOBRE AD AREZZO

Si è tenuto ad Arezzo il 2 ottobre 2010, come previsto nel calendario A.G.P., il convegno dal titolo "Nuovi mariti, nuove mogli, nuovi fratelli: le dinamiche delle famiglie allargate". L'evento organizzato da Lorella Lorenzoni, responsabile della sede A.G.P. Toscana-Umbria, ha riscontrato un notevole successo.

L'argomento – di grande attualità – ha stimolato la partecipazione di illustri grafologi che, partendo da casi reali, hanno fornito interessanti spunti grafologici sulle complesse relazioni delle "nuove famiglie".

Il convegno ha avuto inizio con un brillante intervento del dott. Dario Borsellino (collaboratore del prof. Vincenzo Tarantino), che ha illustrato un caso di "patologia in famiglia", mettendo in rilievo l'utilità della grafologia come contributo alla diagnosi clinica e portando ad esempio alcune scritture di un padre, osservate in modo longitudinale al fine di dimostrare come elevati indici di stress e di ansia generalizzata non abbiano permesso al soggetto di adempiere eticamente e moralmente al ruolo di padre.

Di seguito, il dott. Vincenzo Faiello (grafologo esperto in ambito forense) ha tracciato un suggestivo percorso storico, documentato e divertente, delle famiglie allargate, evidenziando che nella realtà, nella *fiction* e persino nei fumetti queste sono sempre esistite. Ha poi sottolineato, con grande partecipazione, che il vero valore della famiglia, al di là dello stereotipo, è fondato esclusivamente sull'amore e il rispetto.

Il terzo intervento, illustrato con grande chiarezza espositiva dalla dott.ssa Daniela Cieri (responsabile delle sedi Ce.S.Graf di Campobasso-Bari-Pescara), ha mostrato che l'inquietante "Ombra materna" può proiettarsi nella scelta dei legami sentimentali, illustrando il caso di due sorelle che hanno inconsciamente scelto un *partner* con caratteristiche simili alla loro madre e dimostrando come tale analogia sia visibile nelle rispettive scritture.

Ha proseguito la dott.ssa Stefania Gai, illustrando in una accurata relazione, frutto di una ricerca condotta assieme a Paola Urbani e Rossella Di Nola, come il rilevamento delle funzioni junghiane sia utile per comprendere le dinamiche nelle famiglie allargate: è emerso che il collante principale di un'empatica comprensione tra i componenti delle famiglie potrebbe essere la funzione Sentimento.

Di grande interesse l'intervento brillante della dott.ssa Marisa Aloia che, con la consueta vivacità espositiva, ha illustrato il complesso caso di una perizia da lei svolta per un affido di un minore, tracciando le linee guida per una adeguata valutazione della capacità genitoriale.

Molto apprezzato è stato l'intervento della presidente nazionale del Ce.S.Graf., Angela Mele, che ispirandosi al titolo della sua relazione "I pezzi sparsi di una famiglia spezzata", ha presentato scritture di "nuovi fratelli" e "nuove sorelle" di un unico padre e madri diverse, dimostrando che gli aspetti innati e le successive identificazioni, intrecciandosi tra loro, sono spesso visibili e rintracciabili nelle grafie.

A seguire l'accurato intervento del presidente A.G.P., Roberto Travaglini che, in una dettagliata ricerca, ha presentato le "stigmati educative" delle nuove famiglie attraverso campioni di numerose grafie.

L'ing. Massimo Redaelli, partendo da una documentata ricerca su scritture di personaggi letterari che hanno vissuto situazioni di "poliamore" all'interno di rapporti eterodossi, ha evidenziato che tali relazioni non sono esclusivamente un fenomeno attuale, ma hanno profonde radici storico-culturali nel passato.

Infine, ha chiuso il seminario l'intervento a carattere psicologico della dott.ssa Nunzia Melchiorre, che ha illustrato come i complessi vissuti di separazione, spesso dolorosi, si ripercuotano sui bambini di genitori divorziati.

A conclusione dell'interessante incontro, si è potuto riscontrare che, poiché le nuove famiglie allargate fanno parte della nostra

attuale società, la grafologia rappresenta uno strumento qualificato di conoscenza delle problematiche che si instaurano nelle delicate dinamiche di queste complesse relazioni

L'evento ha concesso 5 crediti ai grafologi professionisti iscritti all'A.G.P.

Lorella Lorenzoni

(responsabile A.G.P. Toscana e Umbria)

RELAZIONE SUL SEMINARIO A.G.P. PIEMONTE DEL 20 NOVEMBRE A TORINO

Ha avuto un buon riscontro l'evento seminariale dell'A.G.P. sez. Piemonte, tenutosi a Torino il 20 novembre scorso, che ha visto la partecipazione di circa una sessantina di persone.

"Il gesto grafico in età evolutiva: apprendimento e disfunzioni", questo il titolo del seminario, finalizzato a dare, anche se in termini molto sintetici, uno spaccato sulle problematiche dell'età evolutiva nei loro molteplici risvolti:

- nei segnali di allarme espressi attraverso i disegni e la scrittura;
- nell'educazione, prevenzione delle disgrafie e recupero del gesto grafico;
- nel delicato processo di costruzione del Sé e le eventuali derive comportamentali;
- nell'orientamento inteso come possibilità di individuare risorse e capacità ai fini di una piena espressione del potenziale del soggetto.

Ha dato il benvenuto Anita Falco, la referente della sezione regionale, che è intervenuta successivamente nel corso della mattinata anche come relatrice, presentando un interessante lavoro di confronto tra analisi del gesto grafico, test proiettivi, reattivi mentali e riscontri scolastici. L'indagine, realizzata su un congruo numero di ragazzi di una terza classe di scuola media, all'interno di un'attività di orientamento scolastico, ha messo a fuoco un buon livello di integrazione/reciprocità dei vari strumenti utilizzati e posto degli stimoli interessanti di riflessione.

Evi Crotti ed Elena Manetti, con la loro consolidata esperienza sull'interpretazione del disegno infantile e l'indubbia passione con cui svolgono la loro attività e conseguentemente con cui sanno catalizzare il pubblico, ci hanno portato nel mondo dell'infanzia. Crotti – attraverso lo sviluppo del tema "I genitori dicono... i disegni parlano!" – ha richiamato l'attenzione sull'importanza di rilevare i segnali di allarme che, colti al nascere, possono permettere un riorientamento dell'azione educativa. Manetti, attraverso un'indagine realizzata in molte scuole elementari della Lombardia e del Lazio, ha focalizzato il delicato processo della costruzione dell'identità, rilevando risultati significativi, sia per quanto concerne l'auto-percezione dei bambini, sia relativamente alla loro proiezione nel futuro.

Ha concluso la mattinata il presidente Roberto Travaglini che, con il suo intervento, ha segnalato la tendenza del sistema e delle istituzioni educative a omologare i soggetti agli stereotipi culturali. Questo si traduce in una vera e propria inibizione del potenziale creativo intrinseco al gesto grafico. Per contro, è altrettanto evidente che occorre individuare prassi e metodologie educative che permettano allo scrivente di giungere a una sorta di mediazione tra il piacere di esprimersi da un lato e il rispetto delle convenzioni della comunicazione dall'altro, senza incorrere in una "assenza", in un vuoto educativo disfunzionale alla maturazione ed evoluzione del soggetto scrivente.

Sulle difficoltà grafomotorie e il disagio e sulla conseguente possibilità di prevenzione e recupero ha relazionato nel primo pomeriggio Angela Miele, attraverso una esposizione supportata da *slide* chiare e incisive.

La dott.ssa Michela Minuto ha enfatizzato il ruolo della mediazione nei processi di apprendimento, dando così, in sintonia con le neuroscienze, una nota positiva sulla dinamicità dell'intelligenza, la plasticità del cervello e la possibilità di recupero dell'essere umano, quando correttamente guidato e orientato.

Una nota di autocritica da parte dello *staff* organizzatore: il *turnover* dei relatori è stato piuttosto serrato, a scapito di uno spazio riservato

ai partecipanti che, probabilmente, da parte loro avrebbero gradito una maggiore interazione coi docenti.

Nel dibattito, a conclusione della giornata di formazione, presieduto dal nostro presidente, Travaglini ha usato – a proposito del riconoscimento della grafologia – una metafora significativa: “Siamo stati beatificati, ma non siamo ancora santi”, puntualizzando così la situazione dei grafologi, legittimati come associazione di categoria. La procedura per un riconoscimento professionale vero e proprio (dignità/potere equivalente a un albo) è ancora *in itinere*. La situazione è questa – siamo a metà – e ambivalente è pertanto la lettura che se ne può fare. La storia della bottiglia mezza piena e mezza vuota è vecchia, ma sempre emblematica.

Silvana Bevilacqua
(responsabile A.G.P. Piemonte)

INGRESSO DEI GRAFOLOGI PER MERITI

Si rende nota la decisione di accettare quali nuovi membri dell'A.G.P. tutti i consulenti grafologi che possano dimostrare la loro professionalità da almeno cinque anni, dietro invio della necessaria documentazione che verrà valutata da un'apposita commissione dell'A.G.P.

Prossima iniziativa A.G.P. nazionale a Bologna

Sabato 30 aprile – domenica 1 maggio 2011
CONVEGNO NAZIONALE DI STUDI:

I PARTE: Tra probabilità e certezza in grafologia giudiziaria

II PARTE: La pressione in grafologia

L'appuntamento è a Bologna presso la Sala del Baraccano – Via S. Stefano, 119.

Evento formativo accreditato dall'A.G.P. L'evento attribuisce 10 crediti formativi ai grafologi professionisti iscritti all'A.G.P. Verrà rilasciato un attestato di partecipazione

Domenica 1 maggio – Nel pomeriggio: TAVOLA ROTONDA con i rappresentanti delle scuole e associazioni afferenti all'A.G.P.

Prossima iniziativa A.G.P. Lombardia

Sabato 26 Febbraio 2011 a Milano

“I RUOLI NELLA COPPIA

Essere single ed essere in coppia: alternanze e motivazioni diverse in una società in cambiamento ed i rispettivi aspetti psicologici, sociologici e criminologici”

L'appuntamento è a Milano presso l'Istituto Don Bosco - Via Tonale 19 (a 5 minuti dalla Stazione Centrale).

L'evento attribuisce 7 crediti formativi ai grafologi professionisti iscritti all'A.G.P. Verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Scrive Emanuela Fogliazza, specializzata in consulenza di coppia e familiare

La crisi della coppia moderna analizzata al suo esterno, ancor prima che all'interno, contestualizzata nell'evoluzione che capitalismo, mutamenti filosofici e sociali hanno determinato verso una società intimista, un'era individualista, un consumismo che non si ferma agli aspetti materiali del vivere ma contagia anche i rapporti umani, la relazione a due, il matrimonio.

In una prospettiva sociale, culturale della psicologia, una riflessione sull'ambiente che circonda il rapporto di coppia e, solo allora, un'analisi delle sue dinamiche interne, prive di significato, di “ancora”, se sganciata dalla realtà più ampia nella quale sono inserite.

Infatti, se dovessimo contraddistinguere con una definizione il momento storico che sta vivendo la coppia nella nostra società, essa potrebbe senza dubbio essere denominata “epoca dell'instabilità”. Tutti i valori fin qui ritenuti collanti forti, come la patria, la religione, la famiglia, il rispetto verso le istituzioni, in cui i nostri padri e nonni credevano ancora e sui quali basavano in buona misura la loro tranquillità di vita, sembrano essere ormai

abbondantemente in crisi, se non addirittura in taluni casi superati ma non sostituiti da altrettanto forti e validi presidi.

Da qui si può individuare l'inizio di una lenta, ma inarrestabile scivolata della coppia e quindi anche della famiglia verso un periodo di notevole instabilità e dunque di crisi.

I motivi sono molteplici e strettamente consequenziali l'uno con l'altro: il finire della società contadina e lo sgretolamento della famiglia patriarcale dovuto alla cessazione del bisogno di manodopera legata all'“impresa agricola familiare”; la forte emigrazione dapprima esterna e poi interna alla ricerca di condizioni di vita migliori e più tardi all'inseguimento di ideali di benessere e ricchezza; il conseguimento di un migliore stato di vita con l'avvento del *boom* economico degli anni Sessanta e la nascita del consumismo che porta con sé una nuova forma di educazione; l'insubordinazione dei figli e il disinteresse dello Stato che vede spostare i propri obiettivi dal cittadino alla politica come puro esercizio di potere etc.

Ma è soprattutto la contestazione femminile che dà la spallata definitiva a un mondo sociale in forte crisi d'ossigeno. La donna, sul finire degli anni Sessanta – che guarda caso vedono per la prima volta un fenomeno nuovo e difficile da affrontare, la “congiuntura economica” che altro non è che lo sgonfiamento del *boom* e il ritorno alla vecchia economia –, rivendica dopo secoli di sudditanza (che l'accomunava alle altre donne del bacino del Mediterraneo), i propri diritti e la propria legittima aspirazione a liberarsi dal potere maschile e chiedere a gran voce l'autonomia.

Nasce anche qui in Italia il Movimento Femminista che svolge un'opera preziosa per l'autoconsapevolezza della donna, anche se talvolta esageratamente chiassosa e scoordinata. La donna avverte il bisogno di dare un contributo attivo alla società, di inserirsi e di portare avanti le medesime esperienze allora appannaggio esclusivamente maschile e soprattutto di evitare la mortificazione di un'emarginazione senza validi motivi dal mondo del lavoro, della politica e della cultura.

Ciò ha provocato le prime insofferenze, il vacillamento con scricchiolii poco rassicuranti della millenaria autorità maschile; soprattutto ne è derivato un profondo disorientamento nell'uomo che si è intimorito e smarrito, non riconoscendo più la propria identità di ruolo così comoda e tranquillizzante, e stenta a rimodellare la propria identità in risposta ai mutamenti culturali in atto.

Ma anche i giovani, i figli di questa strana coppia in “restauro”, sono profondamente cambiati. Nella cultura prebellica erano ancora profondamente subordinati al potere paterno, al punto da rimanere spesso quasi schiacciati; oggi, dopo la rivoluzione studentesca del Sessantotto (e guarda caso concomitante con la rivoluzione femminista), resi culturalmente superiori grazie a un'istruzione di massa, hanno finito col non riconoscere più nella figura paterna la guida e il modello da imitare.

Le stesse democrazie moderne poi, nella loro esasperata tendenza mercantile, tendono a trascurare la famiglia a vantaggio del singolo consumatore che sia esso bambino o adulto che viene blandito e corteggiato come fosse l'unico a detenere il potere; purtroppo però, se non si detiene potere economico, si sprofonda nella palude degli invisibili e questa società narcisistica non può sopportare l'invisibilità.

Ecco allora che buona parte dell'ansia esistenziale si alimenta di paura e frustrazione nei confronti dei mezzi economici a disposizione, innescando una potente arma difensiva di cui la natura ci ha dotato: l'aggressività. Ma questa, che dovrebbe essere la piattaforma su cui poggia la spinta verso l'attività, si nevrologizza diventando forza non già costruttiva ma distruttiva. È sotto gli occhi di tutti che l'umanità sta diventando via via più violenta, all'interno e all'esterno della coppia; ogni giorno le nostre cronache sono infarcite di episodi di violenza in prevalenza maschile contro le parti più deboli, donne e figli.

La donna dal canto suo si difende, cercando sempre di più di mimetizzarsi in modelli maschili, ma l'autosufficienza e la libertà, base dell'emancipazione, vengono fortemente minacciate dall'esigenza di allevare i figli. Questo è uno dei motivi del calo delle nascite, e se è vero che, come sostengono molte donne, ciò è da attribuirsi alla mancanza di adeguati sostegni sociali, la verità parrebbe essere quella di un accresciuto individualismo ed egocentrismo promosso dal mutamento socio-economico in atto.

Questo tema di grande attualità sarà dibattuto nel convegno che si terrà a Milano nel febbraio 2011 organizzato dall'A.G.P., sede dislocata in Lombardia, come primo atto della propria esistenza e di cui in testa all'articolo viene riportato il titolo.

Si coglierà così l'occasione per relazionarsi con tutti i soci lombardi e (perché no?) anche appartenenti a zone limitrofe, conoscersi non solo di nome ma soprattutto sentirsi parte di un gruppo attivo, scambiarsi esperienze e problematiche.

Vista la precocità dei tempi, il programma non è ancora definitivo e vi verrà inoltrato appena possibile tramite questo bollettino e posta elettronica, oltre ad apparire sul sito ufficiale.

Sandra Rizzi
(coordinatrice A.G.P. Lombardia)

Prossima iniziativa A.G.P. Lazio

Domenica 20 marzo 2011 a Roma

“La generazione dei trentenni: solitudine e speranze”

L'appuntamento è a Roma presso l'Istituto dei Salesiani, in via Marsala 42 (di fianco alla Stazione Termini) dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17.

Il costo: 30 euro per i soci A.G.P. e 50 per i non soci.

L'evento attribuisce 6 crediti formativi ai grafologi professionisti iscritti all'A.G.P. Verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

La generazione dei nati tra il 1975 e il 1985, figli dei sessantottini, sembra costituire un gruppo specifico, con una propria singolarità, propri punti di riferimenti e identità. I trentenni vivono in mezzo alle loro stesse contraddizioni: in ragione di una pubertà sempre più precoce, continuano a vivere in un'interminabile adolescenza. Non hanno progetti matrimoniali, né di lavoro fisso, che del resto la società stessa impedirebbe. Disimpegnati, apparentemente motivati solo da spirito ludico, palestra e tecnologia, i trentenni potrebbero essere definiti una generazione “mongolfiera” che sembra galleggiare nel tempo e non avere voglia di atterrare. Eppure, dietro tale apparenza, i trentenni vivono grandi difficoltà psicologiche, si sentono privi di radici e di costrutti solidi e continuano paradossalmente a dipendere affettivamente dai loro genitori che si sono posti nei loro confronti più come compagni, che come educatori. In una recente inchiesta è risultato che, se da un punto di vista professionale i trentenni in gran parte si sarebbero adattati e ben inseriti in una società che richiede soprattutto flessibilità al cambiamento e nessuna certezza, dal punto di vista relazionale la mancanza di vera introspezione, l'incapacità di affrontare conflitti e frustrazioni, e una comunicazione continua, invasiva, ma priva di coinvolgimento fisico e psichico delle persone, hanno reso i trentenni estremamente insicuri e smarriti.

Il seminario propone un “viaggio” alla scoperta di questa generazione, le speranze, le paure, le capacità di plasmarsi in un mondo in continua evoluzione e senza certezze e ruoli.

Elena Manetti
(responsabile A.G.P. Lazio)

EVENTI ACCREDITATI A.G.P.

(Il programma dettagliato è scaricabile dal sito A.G.P.)

ARIGRAF Milano – Sabato 15 e domenica 16 gennaio 2011 presso l'Hotel Andreola a Milano: “Strumenti di comunicazione per il grafologo. Il collaboratore affidabile: primi risultati di una ricerca Arigraf” (n. 10 crediti formativi).

Asergraf-Crotti – Sabato 16 aprile 2011 presso l'Istituto Teologico S. Antonio Dottore a Padova: incontro di aggiornamento in “Grafologia Clinica Psichiatrica e Criminologica” (n. 8 crediti formativi).

RINNOVATA E MIGLIORATA LA CONVENZIONE ASSICURATIVA

AEC Master Broker ha creato un programma assicurativo completo per i grafologi.

Le coperture sono piazzate con alcuni assicuratori specializzati del mercato nazionale ed internazionale, nonché sul mercato dei Lloyd's.

Il Programma Assicurativo per i Grafologi è il risultato di un'analisi dei rischi e delle esigenze svolta da AEC Master Broker insieme alle compagnie di assicurazione scelte, che ha portato alla realizzazione di un programma assicurativo strutturato, che non vuole essere solo una offerta multi prodotto, ma che ha voluto definire delle *insurance guidelines* per i professionisti, volte a realizzare una tutela completa della sfera sia professionale che personale.

Grazie alle soluzioni altamente innovative progettate in *partnership* con gli assicuratori internazionali, AEC Master Broker propone importanti innovazioni di prodotto, avendo come obiettivo uno standard assicurativo qualitativamente molto elevato, con alcune coperture offerte per la prima volta in Italia ed in esclusiva per il Gruppo AEC.

Per informazioni potete scrivere ad info@aecunderwriting.it e contattare telefonicamente i numeri 0685332404 oppure 0287387951.

QUOTA ASSOCIATIVA 2011

Vi ricordiamo di rinnovare la quota associativa 2011 di € 120.00 entro il 31 marzo sul c/c postale n. 28907400 intestato ad Associazione Grafologi Professionisti-Bologna oppure sul c/c bancario Unicredit Banca Fil. 3305 Bologna Iban IT 51 W 02008 02455 000002811367.



<http://www.grafologiprofessionisti.com>

Vi ricordiamo di visitare il nostro sito dove vengono riportati gli aggiornamenti riguardanti le iniziative grafologiche.

Vi preghiamo inoltre di comunicare alla segreteria i cambi di indirizzo, e-mail e numeri telefonici.

È in fase di preparazione il numero del bollettino “Professione Grafologo” contenente l'elenco dei professionisti che invieremo agli enti interessati, all'interno del quale è previsto, tra gli altri, un articolo di aggiornamento sui crediti formativi e la loro fruizione.

DIRETTORE RESPONSABILE

Roberto Travaglini

COMITATO DI REDAZIONE

Maria Grazia Crepaldi, Andrea Faiello, Lorella Lorenzoni, Alberto Magni, Sandra Rizzi

REDAZIONE

A.G.P., Piazza della Mercanzia, 2 – 40125 Bologna
Tel./Fax 051 22 03 04
e-mail: info@grafologiprofessionisti.com
<http://www.grafologiprofessionisti.com>

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Lorena Sasdelli, Via Calvart, 65 – 40129 Bologna
Tel. 051 656 22 28

FOTOCOMPOSIZIONE

Associazione Grafologi Professionisti

STAMPA

MASI, Via della Barca, 9 – 40134 Bologna
Tel. 051 614 39 63

N.14 di “Professione Grafologo”

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7766 del 05/07/2007

Sped. in A.P. L. 353/2003 (Conv. in L. n. 46 del 27/02/2004) Art. 1 comma 2 DCB Bo – Filiale di BO

Periodicità Semestrale

Buon Natale e
Felice Anno Nuovo

